

L'ANALISI

«Una forma giuridica utile alla missione di generare umanità»

DANIELA LOMBARDI

Perché a distanza di secoli da quando le nostre opere sono state fondate, continuiamo a prenderci cura di bambini e famiglie, affidando il nostro ruolo educativo a un Progetto educativo di ispirazione cristiana a servizio della Chiesa e fedele all'annuncio del Vangelo? Per rispondere a questo interrogativo è utile tornare allo spirito dei fondatori che, in tempi non meno difficili dei nostri si sono lasciati guidare dallo Spirito Santo per soddisfare i bisogni di persone e comunità, assumendo la prossimità e la cura come strumenti per svolgere il compito,

incarnando il Vangelo. Ieri come oggi, la Fism si sforza di testimoniare i valori cristiani grazie ai quali sia possibile sperimentare buone relazioni, improntate all'amore che accoglie, guida e accompagna. Con la parità scolastica, l'istituzione del sistema integrato 0-6 e il riconoscimento del servizio pubblico delle nostre realtà, le inserisce in un sistema che dalla sfera ecclesiale allarga gli orizzonti alla vita civile e comunitaria, riconoscendo il contributo che i nostri servizi danno alla vita democratica del Paese, a cui la proposta educativa d'ispirazione cristiana si offre come risorsa e testimonianza, in coerenza con la Nota Cei del 2014.

Nel seguire il "mandato" dei fondatori non mancano difficoltà: basti pensare alla denatalità, all'aumento di famiglie fragili, di quelle non credenti; alla crisi vocazionale, alla copertura del 100% dell'offerta statale-comunale sul segmento 3-6 anni. Tutto questo sta portando i gestori e la comunità ecclesiale a ragionare sulla sostenibilità delle realtà educative, motivo per cui la Fism sta cercando di suggerire piste di lavoro e possibili soluzioni, incrementando un lavoro in rete per dissuadere le chiusure

Fism pronta a costituirsi Rete associativa del Terzo settore per supportare e coordinare i servizi

o la "svendita" dei servizi associati a tutela del loro patrimonio educativo, culturale ed immobiliare. Per lavorare in questa direzione la Fism propone una formazione specifica, svolgendo un lavoro congiunto a più livelli sulla riforma del Terzo settore: offrendo agli enti gestori l'opportunità di iscriversi al Runtz (Registro unico del terzo settore), si offre la possibilità di riconoscersi in un unico grande registro del non profit che potrà permettere l'acquisizione di una forma giuridica ad hoc in grado di sostenere

la missione e la visione dei nostri servizi che, insieme, potranno continuare a generare umanità. Con questo desiderio, il 17 gennaio a Roma, presso il Senato della Repubblica, ha avuto luogo il convegno promosso dalla Fism nazionale e dai senatori Graziano Delrio e Antonio De Poli a tema "Terzo settore - Le scuole paritarie dell'infanzia e il ruolo della Fism". Numerosi sono stati gli interventi che hanno contribuito alla riflessione e al dibattito circa l'opportunità - anche per i nidi e le scuole Fism- di iscriversi al Runtz. In questa occasione si è ragionato anche sulla possibilità, per la Fism nazionale, di costituirsi Rete associativa del Terzo



Da sinistra: Delrio, Leo, Redaelli, De Poli

settore, nonché sulle questioni ancora aperte. Il convegno ha avuto il pregio di chiarire che la sostenibilità delle nostre scuole passa anche attraverso l'iscrizione al Runtz che, utilizzando gli strumenti giuridici e normativi in grado di identificare le finalità di interesse generale a cui le scuole aspirano, può favorire un miglioramen-

to dell'apparato organizzativo e la visibilità dell'importante apporto che i servizi educativi possono dare all'economia sociale dei territori, promuovendo, così, la co-programmazione e co-progettazione dei Comuni nel governare città in cui l'educazione possa parlare, davvero, al plurale.

Consigliere nazionale Fism